



LARINO suggerimenti storiche di un comune molisano

Pasquale Saviano

Larino, storica cittadina del Molise in provincia di Campobasso, è un luogo che sembrerebbe oggi isolato dalle grandi direttrici di viaggio e raggiungibile solo con una precisa motivazione. Si trova invece sull'antica strada per l'Adriatico che congiungeva Benevento Campobasso e Termoli, all'incrocio delle vie dei commerci della fede e della transumanza che portavano le genti, i pellegrini e i pastori dall'Abruzzo, dal Lazio e dalle Marche ai porti della Puglia al Santuario Micaelico del Gargano e ai pascoli della Capitanata.

La città, che all'inizio dell'800 fu sede vescovile del frattese Raffaele Lupoli, redentorista discepolo di Sant'Alfonso e vescovo per obbedienza al Papa, non si trova più sulla direttrice principale che invece oggi si dipana agevolmente sul fondo valle del Biferno ed è per questo detta *bifernina*, sulla quale a pochi chilometri da Termoli s'innesta il risalente percorso antico tra gli uliveti nello splendido panorama.

Per gli storici, per i Frattesi, per gli appassionati di storia dell'arte, per gli escursionisti attenti, Larino rappresenta una meta eccezionale e sorprendente, ricca di coinvolgenti stimoli di riflessione e di lapidarie testimonianze. Per i Frattesi, in particolare, sarà piacevole la scoperta dell'ospitalità e della disponibilità delle persone del luogo, come quella del personale di custodia della Cattedrale. Questo atteggiamento è espressione di un vivo e sentito onore per il Vescovo concittadino, per il quale Larino nutre una devozione come per un santo e per la celebrazione del quale la cultura locale, con l'impegno dello storico G. Mammarella e del Lyon's Club, ha prodotto una bella monografia ricca di riferimenti riguardanti Frattamaggiore.

Sicuramente non secondari per la storia della Chiesa meridionale tra '700 ed '800 possono essere considerati i temi espressi nell'esperienza episcopale di Raffaele Lupoli, uno dei tre vescovi che la casa Lupoli di Frattamaggiore aveva a quell'epoca dato alla Chiesa. L'esperienza del vescovo di Larino fu espressione precipua della spiritualità del nascente Ordine Redentorista fondato da Sant'Alfonso, influenzata dalla scuola di Vincenzo Lupoli vescovo di Cerreto e Telesse e dello zio padre Sossio Lupoli amico della prima ora dello stesso Sant'Alfonso, intimamente legata al consiglio del fratello Michele Arcangelo arcivescovo di Conza e di Salerno. In tanta religiosità non secondarie risultano essere le iniziative e le numerose opere di Teologia Morale, di Pastorale e di Storia della Chiesa che i Vescovi di casa Lupoli hanno offerto alla cultura, alla riforma dei Seminari Diocesani meridionali e all'attività ecclesiastica del tempo.

Per l'interesse storico ed archeologico Larino si presenta con una vicenda ragguardevole. Polibio raccontò che durante la seconda guerra punica nel 217 a.C. Annibale vi impiantò i suoi accampamenti; con la vittoria di Silla su Mario essa divenne Municipio romano con una vitalità raccontata dallo stesso Cicerone. L'arte romana è presente nei resti dell'anfiteatro e nel repertorio custodito nel Museo Civico. La zona archeologica della Larino romana si estende nella contrada di San Leonardo, ed in essa sono visibili oltre i resti dell'anfiteatro (II-I secolo a.C.) anche residuati ellenistici del III sec. a.C., resti di terme, di pozzi, di un tempio e della cosiddetta *ara frentana*.

Nel periodo barbarico Larino divenne punto di riferimento importante sulla via della diffusione del cristianesimo e dello sviluppo delle abbazie monastiche benedettine.

La Larino odierna conserva l'aspetto medievale che è esaltato dalla presenza della Cattedrale, dedicata a san Pardo e risalente al 1319, e dai palazzi signorili che costeggiano l'antico sistema viario. La cattedrale è patrimonio notevole dell'arte molisana; la sua facciata si offre alla vista con un portale gotico-ogivale di notevole bellezza, con «*pseudoprotiro ornato di colonnine e sculture ed una Crocifissione a tutto rilievo sulla lunetta*» (ACI, *Guida turistica e cartografica delle provincie d'Italia*) e con un rosone a tredici raggi. L'interno contiene affreschi trecenteschi ed altre opere notevoli. Nella sala capitolare si notano un altare marmoreo ed una cattedra scolpita.

Altra chiesa del centro storico larinense è quella dedicata a San Francesco, di stile barocco e con varie opere ed affreschi del settecento.

La festa locale più famosa è la sagra di San Pardo (25-27 Maggio) con sfilata di carri tirati da buoi e con fiaccolata. Larino si trova a 341 metri di altitudine, ed una escursione nel suo luogo può avere anche buone motivazioni ambientali ed integrarsi all'interno di un itinerario vissuto alla scoperta delle attrattive storico-culturali del Molise: l'area archeologica sannita di Sepino, le tradizioni delle etnie slave dell'entroterra adriatico, il percorso dell'arte romanico-gotica della provincia di Campobasso ed il cammino verso santuari come quelli della Madonna del Canneto e di Santa Maria della Strada.

Bibliografia:

Pasquale Saviano, *Larino*; in: *Rassegna Storica dei Comuni N.106-107 2001*

<http://www.comunelarino.it/>

[Marzo 2012]